



L'Associazione mondiale dell'Appello Islamico
Il Consiglio mondiale dell'Associazione

Il Comunicato finale e le raccomandazioni della XV Sessione
del Consiglio Mondiale dell'Appello Islamico

Roma , 8- 9 maggio 2004

IL Comunicato finale
E le Raccomandazioni della XV Sessione
Del Consiglio Mondiale dell'Appello Islamico
Roma, 8-9 maggio 2004

Il Consiglio Mondiale dell'Appello Islamico ha convocato i lavori della XV sessione a Roma nei giorni 8-9/5/2004. Nella seduta inaugurale erano presenti l'Ex Presidente italiano Francesco Cossiga, l'On. Giuseppe Pisanu, Ministro dell'Interno Italiano, l'Arcivescovo Michael Fitzgerald, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo tra le religioni, il Dottor Abdulaziz ben Othman Al Twejri, direttore generale dell'Organizzazione Islamica per l'Educazione, scienze e cultura l'ISESCO, i membri della segreteria generale della conferenza Islamica Europea, esponenti di alcune organizzazioni internazionali interessate alle questioni culturali, rappresentanti e responsabili delle chiese e delle organizzazioni cristiane in Italia, Gran Bretagna ed Egitto, oltre a decine di scienziati, ricercatori e personalità interessate al tema del dialogo, musulmani e cristiani provenienti da diverse parti del mondo.

I lavori della conferenza sono iniziati con lettura di versetti del Glorioso Corano.

In rappresentanza del Consiglio il signor Ibrahim B. Leghwell ha esposto la posizione di questo consiglio nella struttura organizzativa dell'Associazione dell'Appello, il suo incarico essendo l'ente esecutivo che trasforma le decisioni e le raccomandazioni della conferenza generale in programmi definiti nei campi dell'educazione, cultura, sociale e umanitario.

Il signor Leghwell ha affermato che i membri del consiglio per la convocazione della XV sessione in Italia, ricordando che il consiglio aveva convocato sessioni precedenti in paesi Islamici e non, cogliendo in tutti qui paesi stima, rispetto e apprezzamento per il ruolo culturale ed umanitario svolto dai sui esponenti.

Il Dottor Mohammad Samura, membro del Comitato esecutivo, ha parlato in nome dei membri del consiglio, ringraziando il Governo italiano per aver ospitato i lavori del convegno, ed ha dato il benvenuto all'ex Presidente Francesco Cossiga, ha inoltre rivolto un saluto agli ospiti provenienti dalle diverse parti del mondo, contribuendo all'arricchimento delle discussioni. Questo incontro- ha aggiunto- è un passo nella strada del dialogo e della conoscenza reciproca tra le religioni e le culture, ed è anche la strada che l'Associazione ha intrapreso sin dalla sua nascita.

L'Arcivescovo Michael Fitzgerald, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, ha salutato i membri del Consiglio e gli ospiti, ricordando i rapporti particolari di cooperazioni con l'Associazione da circa due decenni, materializzati in numerosi incontri e dibattiti che avevano per oggetto temi di comune interesse nelle società cristiane e musulmane. L'Arcivescovo ha fatto riferimento all'ultimo incontro organizzato dal Vaticano da ambedue le parti sul tema "i sacerdoti, gli imam: il ruolo, la formazione e la cooperazione", ed infine ha assicurato l'intenzione del consiglio di continuare i programmi del dialogo con l'Associazione.

Il Dottor Abdelaziz Ben Othman Altwejri, Direttore generale dell'educazione, scienze e cultura, ha salutato il Governo ed il popolo italiano per aver ospitato l'incontro, ricordando le lunghe e contraddistinte relazioni tra l'ISESCO e l'Associazione, consolidate attraverso decine di programmi per rafforzare l'identità islamica, conservandone i valori nei cuori e nelle menti delle nuove generazioni.

Il Dottor Altwejri, ha affermato che il messaggio culturale dell'ISESCO ha l'obiettivo di conservare i valori dell'Islam, e confermare la sua centralità e la ferma convinzione nella tolleranza. I problemi che affliggono il mondo di oggi – ha proseguito- nascono a causa degli interessi materiali e del mancato rispetto per i valori di oggi, oltre al non rispetto per le leggi e le convenzioni internazionali, la crisi delle civiltà odierne possono essere risolte unicamente nel quadro di una cultura basata sulla giustizia e sulla pace.

Il Signor Norberto Gonzales, consigliere della Presidente delle Filippine, il quale non ha potuto presenziare al convegno a cause delle elezioni nel suo paese, ha salutato, in un discorso letto dall'Ambasciatore filippino a Roma, l'Associazione, apprezzando i suoi sforzi nel lavoro culturale ed umanitario, ricordando che il suo paese ha incoraggiato l'Associazione ad aprire una propria sede regionale a Manila, ciò che è avvenuto ufficialmente nei mesi scorsi. Il signor consigliere ha espresso apprezzamento per il ruolo dell'Islam nella cultura umana e si è detto lieto che l'Islam sia uno degli elementi che formano l'identità culturale nel suo paese, concludendo, ha augurato la buona riuscita ai lavori del Consiglio.

Il dottor Abdulwahed Bel Kaziz, segretario generale dell'Organizzazione della Conferenza Islamica, impedito da cause maggiori di essere presente ai lavori, ha inviato ai membri del Consiglio un messaggio in cui ha rivolto un saluto all'Italia che ha ospitato il convegno nella capitale storica che rappresenta una delle porte di continuità tra le civiltà tra le due sponde del Mediterraneo.

Ed ha espresso il suo apprezzamento per gli sforzi ed i servizi culturali e umanitari in tutto il mondo, in particolare modo in Africa svolti dall'Associazione, e si è detto orgoglioso dei rapporti di cooperazione tra la sua organizzazione e l'Associazione.

Il Dottor Mohammad Ahmad Sharif, Segretario Generale dell'Associazione dell'Appello Islamico, ha salutato il Presidente, il Governo e il Popolo italiano, ringraziando in particolar modo il signor Giuseppe Pisanu, Ministro dell'Interno, per l'ospitalità del convegno e per gli sforzi alla buona riuscita dei lavori.

Gratitudine e ringraziamento sono stati espressi da parte del Segretario verso l'Ex presidente Italiano Francesco Cossiga per il contributo offerto nel campo del dialogo e della conoscenza reciproca e la continuità culturale. Ha inoltre salutato l'Arcivescovo Fitzgerald, attraverso il quale ha rivolto un saluto e il suo apprezzamento a Sua Santità il Papa per il ruolo al consolidamento della pace nel mondo.

Il Dottor Sharif ha inoltre salutato e ringraziato i responsabili delle organizzazioni e degli enti islamici e cristiani che hanno partecipato ai lavori del convegno e ha ricordato che il merito nella fondazione dell'Associazione risiede in primo piano a Dio onnipotente e poi al fratello leader della rivoluzione di Al Fatih che ha voluto questa Associazione per far conoscere l'Islam nei suoi principi e fondamenti, nella sua centralità e apertura verso l'altro e il suo richiamo al rispetto dei principi della dignità umana in tutti i suoi aspetti, una dignità che ci impone di condannare ogni fatto che possa metterla in dubbio e recarle danni sotto diverse forme uccisione, terrorismo, tortura, occupazione, distruzione dell'ambiente e la corruzione sulla terra, confermando che il primo passo per resistere a tali ingiustizie è nel rispetto della legalità internazionale e il non abuso delle norme e delle convenzioni internazionali ammesse e approvate da tutta l'umanità, in quanto trascurare tali norme può essere foriera di creazione di ambienti ideali per il terrorismo e l'estremismo, conseguenze per le quali esprimiamo il disappunto perché la loro cura non ha riguardato in modo serio le cause ma si è fermato ai suoi effetti.

Il fratello Segretario Generale ha parlato della necessità che tutti lavorino per un futuro migliore per le nuove generazioni, un futuro basato sulla uguaglianza, giustizia, pace e la diffusione della cultura del dialogo e della conoscenza reciproca, valori che l'Associazione pone al primo posto nei propri programmi.

Il signor Giuseppe Pisanu, Ministro dell'Interno Italiano, nel suo discorso ha salutato i membri del consiglio e i suoi ospiti nella storica capitale, ricordando che la presenza dell'Associazione in Italia non è nuova ma risale a circa venticinque anni. La posizione geografica dell'Italia – ha aggiunto- ha contribuito a trasformare l'Italia in un elemento fondamentale nella continuità culturale tra le due sponde del Mediterraneo, e che continua ad avere tale ruolo nel completo rispetto delle particolarità religiose e delle caratteristiche delle civiltà per i suoi cittadini e tra questi i musulmani. In questo quadro –ha proseguito- occorre unire gli sforzi per combattere l'isolamento culturale e i fenomeni dell'emarginazione sociale degli immigrati che possono favorire i fenomeni della violenza e dell'estremismo, richiamando alla necessità di superare gli errori del passato, sostenendo i valori del dialogo e della cooperazione quali elementi fondamentali di pace soprattutto nella regione del Medio oriente.

In chiusura della seduta inaugurale ha parlato il Signor Francesco Cossiga, Ex presidente della Repubblica, esprimendo apprezzamento per gli sforzi dell'Associazione ed il suo Consiglio mondiale, e la sua soddisfazione nell'incontrare questo gruppo di intellettuali, scienziati, responsabili delle organizzazioni internazionali e degli enti cristiani in questa capitale storica. Il Signor Cossiga ha ricordato che l'estremismo è una malattia che non ha afflitto solo l'Islam, ma anche il cristianesimo e l'ebraismo, le crociate dirette contro il mondo islamico sono uno degli aspetti di questo estremismo. L'Ex presidente si è detto contrario a che l'Occidente si assuma il ruolo del profeta occupandosi dell'esportazione dei valori della democrazia e dei diritti umani al mondo secondo la propria visione costringendo la gente a conformarsi a tali valori ignorando le particolarità religiose, culturali e sociali. Il mondo vive – ha proseguito- crisi morali con conseguenze umane spiacevoli rappresentate oggi nella situazione in Palestina ed in Iraq. Infine, l'Ex presidente, ha confermato la necessità di una posizione legale per i musulmani in Europa, capace di conservare loro l'identità, la particolarità religiosa e culturale, l'inibizione di tale diritto è in contraddizione con le prerogative della cittadinanza.

Alla prima seduta dei lavori, il Signor Rabu ha confermato la validità della seduta per la presenza di 32 membri del Consiglio “in allegato un elenco dei nomi” per vari motivi si sono assentati 4 membri che sono: il Dottor Taha Abdul Rahman, il Signor Taha Al Sabonci, il Dottor Abdel Rahman Al Amudi ed il Signor Abdul Ghafur Al Busidi. Il Signor Rabu ha poi esposto al Consiglio il progetto del programma dei lavori che è stato approvato nel modo seguente:

- 1- rapporto del Comitato esecutivo sulle attività dell'Associazione nel Periodo tra le 2 sessioni, XIV e XV;
- 2- rapporto sulle attività di istruzione dell'Associazione
- 3- rapporti dei membri del Consiglio sulle attività culturali e umanitari nelle zone di competenza
- 4- “la conoscenza reciproca tra persone” proseguimento degli sforzi di conoscenza svolti da parte dell'Associazione in cooperazione con altre organizzazioni cristiane e musulmane
- 5- lo studio delle disposizioni particolari per la convocazione della settima conferenza dell'Appello islamico.

In riferimento alla relazione presentata sulle attività dell'Associazione svolte nel periodo tra la XIV e la XV conferenza, dopo la sua discussione, è stata approvata con le seguenti osservazioni;

- l'integrazione delle attività e l'approfondimento dei dettagli non citati nella relazione.
- la necessità che nel futuro la relazione contenga informazioni sulle attività d'investimento e sui bilanci decisi a tali attività nelle linee generali.
- la necessità che i membri del consiglio siano informati delle attività svolte nelle zone di competenza

Il Consiglio ha poi preso in esame il secondo argomento del programma dei lavori, rappresentato in una relazione sulle attività dell'insegnamento nel periodo in esame.

La relazione contiene i programmi dell'insegnamento svolti da parte della Facoltà dell'Associazione e delle sedi in Siria, Libano, Ciad, Senegal, l'Istituto della lingua araba a Benin e la Facoltà Islamica a Londra, oltre al programma dei paesi della costa africana in attuazione nel quadro della cooperazione con l'Organizzazione “ISESCO” e “ALECSO”, e gli sforzi dell'ente comune per la fondazione dei centri della cultura islamica.

Dopo la ampia discussione delle relazioni, esse sono state approvate da parte del Consiglio con la raccomandazione della necessità che il lavoro venga svolto attraverso la facoltà islamica a Londra e attraverso alcune strutture di provata capacità in Europa per la formazione degli Imam scelti all'interno dei musulmani europei, capaci di trasmettere il messaggio dell'Islam nella sua centralità, moderazione e apertura ai tempi moderni, utilizzando le più moderne delle tecniche nel campo della comunicazione e dell'informazione.

Il Consiglio è passato alla discussione del terzo argomento riguardo l'attività dell'appello culturale e umanitario, esaminando i rapporti dei membri del Consiglio. Si è giunti alle seguenti raccomandazioni:

- A- raddoppiare l'interesse alle strutture che hanno il compito di formare gli Imam e gli oratori e all'uso delle tecniche moderne nelle formazioni. Promuovere i metodi di tali strutture che riflettono la centralità dell'Islam e i suoi principi di tolleranza e di pace e la sua apertura alle altre culture, oltre a cercare di evitare le trappole del fanatismo e della chiusura mentale.
- B- incoraggiare la partecipazione delle donne nel consiglio mondiale dell'Associazione e nelle strutture culturali ed educative dell'Associazione e sostenere le strutture femminili.
- C- aumentare gli sforzi nei diversi campi della cultura (dibattiti, conferenze, libri e traduzioni) per far conoscere l'Islam, i suoi principi e la sua visione riguardo le altre religioni e le altre culture, e smentire le calunnie e le propagande contro l'Islam
- D- promuovere i programmi culturali e dell'appello nella regione dell'estremo oriente (Giappone, Cina e Corea), continuare il sostegno alle strutture culturali islamiche in quei paesi, accettando più studenti di questa area nella facoltà e nelle sedi dell'Associazione
- E- aumentare il sostegno e l'interesse alle attività culturali e dell'appello nell'America Latina, promuovere le pubblicazioni in lingua spagnola ed istruire le nuove generazioni sull'Islam
- F- ribadire il rifiuto del consiglio e la sua ferma condanna ai fenomeni della distruzione della cultura, la civiltà e delle strutture d'insegnamento in Palestina, l'esercizio della politica dell'embargo che impediscono agli studenti di frequentare le università e ai bambini di avere l'opportunità dell'insegnamento in condizioni adeguate. Il consiglio invita le organizzazioni internazionali e in primis l'UNESCO ad un ruolo più efficace nel fermare tali ingiustizie
- G- continuare il coordinamento tra le strutture islamiche, cercando l'integrazione del loro lavoro. In questo ambito, il consiglio conferma la necessità di attivare il comitato per il coordinamento del lavoro islamico, nato nel quadro dell'Organizzazione della Conferenza Islamica.

Nell'ambito della discussione del quarto argomento, il consiglio ha esaminato un documento sugli sforzi della conoscenza reciproca svolti da parte dell'Associazione, tra cui il grande incontro di Tripoli nel mese di settembre, seguito da attività varie, come il laboratorio organizzato nella città di Windsor in Gran Bretagna nello scorso mese di marzo, in collaborazione con la fondazione "The Soul of Europe", e nelle conferenze dell'Ex presidente italiano Francesco Cossiga e il Presidente della Sierra Leone, Haj Ahmad Tijan Kaba rivolte agli studenti della Facoltà dell'Associazione dell'Appello, oltre ad attività in altri campi.

Il consiglio ha confermato la necessità che gli enti islamici e cristiani che hanno partecipato all'incontro "Per conoscervi", attivino dei laboratori che si organizzano a Mosca, Amman, Toronto, in una capitale africana e una capitale dei paesi del Sud-Est asiatico durante quest'anno.

Il consiglio ha espresso la propria approvazione alla conferenza del dialogo islamico-cristiano proposto da parte di sua eccellenza il Presidente del senegal Abdullah Wad, da convocare a fine 2005, confermando il proprio sostegno e la disponibilità di attivarsi per la sua buona riuscita.

Il consiglio durante le sedute, ha assistito agli interventi dei rappresentanti di alcune organizzazioni e enti islamici e cristiani riguardo le esperienze realizzate nel campo del dialogo e della conoscenza reciproca e i loro punti di vista riguardo le questioni proposte dalla rivoluzione della comunicazione e dell'informazione.

In questo quadro sono intervenuti:

il signor John Dally, Ministro degli Esteri nella Repubblica di Malta

il signor Al Mushir Abdurrahman Sawar Adh Dhahab, Presidente del Consiglio dei Segretari dell'Appello Islamico in Sudan

il Dottor Mohammad Al Habib Bel Khoja, Segretario Generale della "Islamic Fiqh Accademy"

sua eminenza Bakhomius, Vice del Papa Shnuda, Patriarca della Chiesa Qobta Ortodosica in Egitto

il Dottor Farhan Nidhami, Presidente del centro di Oxford per gli studi islamici in Gran Bretagna

il Dottor Mohammad Al Bishari, Segretario Generale della Conferenza Islamica Europea

la signora Suna Khan, Fondazione Legale in India

il Dottor Munir Abu Shnaqi, Vice-direttore Generale dell'UNESCO

il signor Al Tijani Serbus, Assistente Direttore generale dell'UNESCO per lo sviluppo degli affari africani

il Dottor Fauzi Al Zafzaf, Presidente del Comitato del dialogo in Al Azhar

il Dottor Fransis Lamand, Presidente della fondazione "l'Islam e l'Occidente" in Francia

il signor Monserrat Koll, Direttore Generale per gli affari religiosi del Governo di Catalonia, in Spagna

il Dottor Ja'far Abdussalam, Segretario Generale della Lega delle università islamiche

il signor Mustafa Sisi, membro dell'ufficio mondiale del "Tassauf"

il Vescovo Donald Reeves, Presidente della Fondazione Anglicana Britannica "The Soul of Europe"

il Professor Shekho Imbao, rappresentante del Ministro dell'educazione e l'insegnamento del Senegal

il Professor Mohammad Nimr Assammak, Segretario generale del Comitato del dialogo islamico-cristiano in Libano

I signori intervenuti hanno espresso il proprio apprezzamento per gli sforzi dell'Associazione Mondiale dell'Appello Islamico.